

L'INTERVENTO

di VALENTINO DI PISA*

DIAMO LE GAMBE



L'INTERVENTO di VALENTINO DI PISA*

DIAMO LE GAMBE A FICO

(...) che avevamo ragione nel ritenere il Caab una risorsa sottoutilizzata, ma quel che è peggio, ignorata. E' bastato l'avvento di una governance attenta, ma soprattutto impegnata allo sviluppo della mission a cui è stata destinata, è bastato creare un clima disteso e collaborativo tra ente gestore ed operatori commerciali insediati, perché venissero generate le condizioni necessarie a pensare in grande. Ed in questo contesto si inserisce «Fico», un progetto che ha avuto la capacità di catalizzare attorno a sé la condivisione e l'apprezzamento di tutte le istituzioni, di tutte le forze economiche ed associative locali più importanti, un progetto che potrebbe essere la dimostrazione di quali risultati possono essere raggiunti se si hanno obiettivi certi, ma soprattutto se si lavora all'unisono, con una visione strategica a 360 gradi, antepo-
nendo le esigenze dell'economia a quelle della politica. Per quel che riguarda gli operatori grossisti, è doveroso ricordare che in occasione del recente rinnovo delle concessioni amministrative (2012 - 2024), diversi di loro hanno sostenuto

A FICO

DA UN po' di tempo a questa parte, sembra che il Caab sia diventato il fulcro delle politiche di sviluppo e di crescita del nostro

notevoli costi per spostamenti, nuovi uffici e nuove celle frigorifere. Va inoltre ricordato che, solo 13 anni fa, tutti gli attori del mercato ortofrutticolo, che operavano nelle vecchie strutture di via Fioravanti, si accollarono considerevoli costi per uno storico, quasi epico trasloco, che vide i grossisti terminare le vendite nella mattinata di venerdì nel vecchio mercato e riaprire nella notte fra domenica e lunedì nelle attuali strutture del Caab. Nonostante i sacrifici ed i disagi che nel passato sono stati affrontati dagli operatori del Mercato Ortofrutticolo, gli stessi, oggi, una volta tanto coinvolti nell'esame e nella realizzazione del progetto, hanno riaffermato la loro disponibilità a sopportare i disagi di un trasloco in altre aree, sempre all'interno del perimetro del Caab, ma che dovranno ovviamente essere predisposte per accogliere, nella maniera migliore, più efficiente e razionale possibile, gli attuali protagonisti della commercializzazione, della produzione e dei servizi. Non saranno certamente i grossisti, e crediamo di poter dire, anche i produttori, coloro

che creeranno ostacoli alla realizzazione di quello che ci è sembrato da subito, un fantastico sogno per la città di Bologna, un pensare in grande, così come non eravamo più abituati, ma deve essere chiaro che non è ipotizzabile di poter chiedere alle aziende ulteriori sacrifici in aggiunta a quelli fino ad ora sostenuti. Così come abbiamo colto appieno l'importanza di questo progetto, auspichiamo che le Pubbliche Istituzioni si adoperino affinché il sogno si concretizzi e diventi una grande opportunità per Bologna, per la Regione e per il Paese. Il lavoro del Pubblico, infatti, starà nel creare le infrastrutture che dovranno facilitare l'arrivo di centinaia di migliaia di visitatori, dall'aeroporto, dalla stazione ferroviaria, dalla fiera e dal nodo autostradale che stringe la nostra città, ma sarà anche quello di rendere contestuale l'evolversi di questo progetto allo sviluppo di un piano di mobilità urbana che metta velocemente in connessione la città e il Caab. Il progetto Fico è una scossa di cui la città ha più che mai bisogno. Noi ci stiamo e lo vogliamo vivere da protagonisti.

[Segue a pagina 11]

* **Presidente di Fedagromercati Acmo Bologna**

